

L'innocenza di Marino spiazza il PD

di Gabriella Battaglia

Come sono andate le cose

Marino è stato sindaco di Roma dal 12 giugno 2013 al 31 ottobre 2015 e avrebbe dovuto rimanere in carica fino al 2018. Ma così non è stato.

Il 31 ottobre Marino non è più sindaco di Roma.

È doveroso da parte di tutti capire perché è successo.

Marino appare subito dal primo momento particolarmente deciso a seguire le sue idee e i suoi principi. Decide di trascrivere alcuni matrimoni gay nel registro del comune e questo non fa davvero piacere alla Chiesa. È favorevole al testamento biologico nel quale un paziente può dichiarare di non voler essere nutrito e idratato artificialmente, (ha difeso il papà di Eluana Englaro quando chiedeva di rispettare la volontà della figlia) e neanche questo fa piacere alla Chiesa. Decide anche di cambiare l'amministratore dell'ACEA, sostituendolo con un tecnico competente e meno pagato del suo predecessore. E ancora, azzerò i vertici dell'azienda del trasporto pubblico capitolino, l'ATAC, annunciando anche la ricapitalizzazione della società per 200 milioni di euro. Chiude la discarica di Malagrotta. Roma per questa questione era sotto infrazione dalla comunità europea, perché la discarica - privata - più grande di Europa e attiva dal 1975, era tenuta aperta di deroga in deroga. Questo non fa piacere al suo proprietario, Manlio Ceroni.

Si rivela quindi un sindaco innovativo e autonomo, indipendente dalla Chiesa, pur essendo cattolico, un sindaco che si permette di toccare i poteri forti. Forse tutto questo sorprende chi pensava di poter continuare a far andare le cose come sempre e malgrado le altre decisioni positive che sono state prese (29 GIUGNO 2015 [Metro C, aprono 6 stazioni. Marino: "Opere d'arte in ogni fermata"](#), per esempio).

Episodi come quello della Panda rossa in divieto di sosta danno il via a polemiche. Si parla di multe non pagate per otto ingressi senza permesso nella zona a traffico limitato di Roma anche se il sindaco chiarisce che non sapeva che fosse scaduto il permesso di circolazione.

Nascono polemiche per ogni cosa che accade a Roma: i sondaggi dicono che i Romani non gradiscono più Marino, ma Marino non sembra molto gradito nemmeno al PD, il suo partito.

Il sindaco scomodo

16 giugno 2015

[L'attacco di Renzi contro Marino: «Fossi in lui non starei tranquillo»](#) «Se è in grado di governare governi, se non è in grado vada a casa». Matteo Renzi avverte Ignazio Marino. Il suo mandato in Campidoglio è in bilico. (Il Secolo XIX)

Non si direbbe che Renzi e Marino siano nello stesso partito.

“Non starei tranquillo” è come dire “stai sereno”. Stando così le cose, i renziani indicano ora due strade. **La prima.** Il sindaco dia un segnale di discontinuità vera, magari azzerando la giunta e «smettendola di voler far tutto da solo», ma facendosi aiutare da personalità di riconosciuta competenza, magari conoscitori della macchina Campidoglio. **La seconda,** se Marino continua a fare di testa sua, se ne deve andare.

Sembrano queste le parole chiave: “Marino vuol fare tutto da solo”. Marino deve andare via, rischia di rompere le uova nel paniere a troppe persone. Tra le altre cose Marino, il sindaco marziano, così chiamato per le sue “stranezze”, aveva eliminato le bancarelle degli ambulanti e quindi anche i camion di Tredicine.

L'amministratore di ACEA, i vertici dell'ATAC, Cerroni, l'AMA, [Tredicine](#), [Caltagirone per contrasti con i piani di Marino per le Olimpiadi](#), tutti disturbati in qualche modo dal sindaco marziano. L'obiettivo era allontanare la corruzione e lo spreco di danaro pubblico. Per questo motivo è stato minacciato ed è stata minacciata la sua famiglia, perciò è stato messo sotto scorta.

Ma non ha riparato le buche delle strade. Forse non ha fatto in tempo? Durante il suo viaggio in America nel mese di agosto, c'è stata la polemica (voluta da chi?) perché si diceva che Marino avesse affermato di essere stato invitato dal Papa e il Papa ha smentito, dimostrandosi anche molto risentito, mentre in realtà lui aveva dichiarato di essere stato invitato dal sindaco di Philadelphia (la lettera del sindaco di Philadelphia è pubblicata sul sito del comune di Roma). “Marino è un bugiardo” dichiaravano i giornali. [Secondo Roberto D'Agostino](#) anche il Papa vuole le dimissioni di Marino

L'occasione da non perdere la fornisce Marino stesso al PD. Decide di pubblicare il resoconto di tutte le sue spese di rappresentanza sostenute nei due anni e mezzo come sindaco di Roma.

Sembra che qualcosa non quadri negli scontrini pubblicati e si parla di cene con la moglie fatte passare come cene di rappresentanza. I giornali si accaniscono contro di lui, eccone un esempio:



[Marino, cene e auto di lusso: 53mila euro a spese dei romani](#)

“Marino resisti!”

Eppure molti dei romani credono nell'onestà di Marino e quando si parla delle sue dimissioni riempiono la piazza del Campidoglio, per chiedergli di resistere.

È possibile che si decida di pubblicare degli scontrini falsi contro se stesso? Chi lo farebbe? Marino non può essere stato così sciocco da pensare che tutti quelli che avrebbero esaminato quei documenti, sarebbero stati degli sprovveduti. Questo non doveva far riflettere? Chi ha creduto alla colpevolezza di Marino, deve fare i conti con se stesso.

Non è semplice fare il bilancio del governo di Marino, i problemi di Roma erano e sono ancora talmente tanti e talmente grandi che difficilmente anche Superman avrebbe potuto risolverli tutti. La volontà di migliorare la situazione c'era, la direzione scelta poteva dare buoni frutti, ma non è stato permesso al sindaco Marino di portare a termine il suo programma. Resta però il fatto che sia stato mandato via per la questione degli scontrini (ora che è stato assolto, viene negato) e il PD che si è sempre dichiarato garantista fino al terzo grado di giudizio, in questo caso non ha aspettato nemmeno il primo.

Marino non è manovrabile

Come mai Renzi ha preferito perdere Roma, piuttosto che lasciare Marino al suo posto? Non aveva pensato che con le nuove elezioni avrebbe vinto il M5S? Lo pensavano tutti! Oppure Renzi

non sa fare i conti? Tra due mali si cerca di eliminare il peggiore. Marino era un male peggiore del perdere le elezioni a Roma? Se fosse rimasto Marino, sarebbe rimasto il PD a Roma, ma Marino non era manovrabile e questo è un male peggiore, evidentemente. Non dimentichiamo che quando è partita “mafia capitale” molti consiglieri regionali, comunali e dirigenti sono stati indagati anche nel PD e non solo nel PD, e alcuni sono finiti in carcere. Dovevano esserci molti interessi nascosti.

Fa pensare molto il fatto che Marino sia stato accerchiato e condannato da tutti, il suo partito per primo, dal Papa in persona, dalla stampa, senza aver commesso peccati mortali, mentre non ci sia stato lo stesso comportamento nei confronti di Alemanno che forse qualche colpa in più l’ha avuta. Tutto comincia prima delle vicende giudiziarie.

Vanno dal notaio per impedire che il Sindaco parli all’Assemblea capitolina

Non si può perdonare al PD di aver agito in modo così subdolo, per la seconda volta (la prima volta ha mandato via Letta), portando i 19 consiglieri dal notaio (perché dal notaio?) e, con l’appoggio di altri consiglieri, perché 19 non bastavano, impedendo al sindaco di confrontarsi in aula con chi lo accusava.

Che cosa avrebbe potuto dire pubblicamente Marino da preoccupare tanto il PD? Meglio non farlo parlare.

Ora che è stato assolto dall’accusa di truffa (per i famosi scontrini perché il fatto non sussiste) e peculato (per consulenze ritenute irregolari nell’associazione onlus di cui è presidente, perché il fatto non costituisce reato), il ministro Franceschini si esprime così durante un’intervista a Maria Latella su Sky:

"Le dimissioni di Marino erano necessarie"

["Sono molto felice che Marino sia stato assolto, è stato assolto anche Cota, anche Errani...Ma il sindaco di Roma, della Capitale d'Italia, davanti al mondo, non poteva restare in un anno in cui sarebbe stato sottoposto a processo. E non dimentichiamo che la richiesta del Pm era di tre anni"](#).

Il PD, che si dichiara sempre garantista, si preoccupava della richiesta del Pm? All’epoca della riunione dal notaio, il Pm aveva già formulato la sua richiesta? Si sapeva già che il processo sarebbe durato un anno? Ogni rappresentante del PD sollecitato a spiegare perché Marino doveva andarsene, ha dato versioni diverse.

Marino è innocente e questo ha spiazzato il PD. Marino si dedicherà alla campagna del NO al referendum e questo crea un problema per Renzi. In molte parti d’Italia hanno già richiesto il suo intervento.

Il PD e non solo il PD dovrebbe chiedere scusa per tutto quello che di scorretto ha fatto nei confronti di Marino.

Il Pd e la voce del padrone

Non è giusto parlare del PD in generale, perché ormai il PD, a parte alcuni dissidenti, parla con la voce di Renzi e quando si dice PD si dice Renzi. Quindi Renzi ha voluto togliere di mezzo Marino, poiché Marino ha dato sicuramente fastidio a molti poteri forti, allora viene da pensare che dare fastidio ai poteri forti, dà fastidio a Renzi.

E il fastidio di Renzi appare già evidente, quando durante un’intervista fatta da Bruno Vespa, per un suo libro “Donne d’Italia” si esprime così:

"Quando uno se ne va dovrebbe spiegare cosa ha fatto, quali risultati ha ottenuto, perché ha perso la maggioranza. I politici si dividono in capaci e incapaci. Non c'è disonestà intellettuale più grande di chi inventa congiure di palazzo per nascondere i propri fallimenti. Se la maggioranza dei tuoi consiglieri ti manda a casa, non si chiama congiura: è la democrazia, bellezza".

Anche se la maggioranza viene "convinta" a mandare a casa, è sempre democrazia?

Il No alla "riforma costituzionale. Marino scende in campo

Marino dichiara di impegnarsi per il NO al referendum e afferma di essere stato invitato in molte città per parlare del referendum. Questo non sarà gradito a Renzi.

Il modo incivile di confrontarsi in una campagna, in questo caso attuale, referendaria è dimostrato dallo scontro quotidiano che vediamo nei vari servizi televisivi. Renzi è abituato a scagliarsi contro un nemico, ogni volta che parla. Questo referendum avrebbe dovuto essere caratterizzato da una profonda riflessione sui cambiamenti che sono stati proposti (ci sarebbe da discutere anche sul modo in cui ciò è avvenuto), invece c'è sempre Renzi in mezzo.

Ha cominciato a parlarne durante la campagna per le elezioni amministrative e non gli è andata molto bene, continua a farlo ora. Scontro Renzi con D'Alema, Lotti contro D'Alema, D'Alema contro Lotti e così via. Oggi anche Bersani, rottamato da Renzi si dichiara per il fronte del NO.

Ma oggi scende in campo anche Marino per il fronte del no, lo dichiara pubblicamente nella trasmissione di Lucia Annunziata.

Molti penseranno che sia Bersani (Renzi ha già detto che si tratta di antipatia per lui) che Marino siano animati da sentimenti di vendetta o rivalsa. Come ha commentato Padellaro, ironizzando: "antipatia e simpatia sono diventate due categorie politiche", ma non cadiamo nel solito errore di rimanere superficiali e ascoltiamo con attenzione quello che dicono nei vari fronti. Non si tratta di antipatia o simpatia, guai se fosse così.

La debolezza del Sì: Cambiare per cambiare

Partendo dal fatto che non è importante cambiare per cambiare, ma cambiare per migliorare, cerchiamo di andare a fondo sugli argomenti contestati, sentiamo le ragioni degli uni e degli altri e osserviamo che il fronte del sì insiste molto su quelle che sono le parti del quesito proposto (che poi è il titolo della legge in discussione) senza dare motivazioni forti e chiare sulla ricaduta delle modifiche effettuate.

Esercizi renziani di proiezione

Renzi ha una voce in più da combattere. È strano commentare ancora la posizione di Marino sul referendum nei confronti di Renzi, perché non è affatto così. Tutti quelli che andranno a votare dovranno farlo avendo le idee chiare su quello che votano, indipendentemente da Renzi, altrimenti diventa molto difficile che questa riforma valga qualcosa di più di un semplice referendum sul presidente del consiglio. Per questo ci sono le elezioni politiche. E Renzi ha il coraggio di dire che questa impostazione l'ha voluta il fronte del NO.

È davvero buffo quello che dice Renzi: La personalizzazione del referendum l'ha voluta il fronte del NO, ma è stato lui a dire "Se vince il SÌ vado a casa"

Bersani ha votato 3 volte SÌ per la riforma e ora... Ognuno si farà la sua opinione. Certo ognuno si farà la sua opinione anche su Renzi e i suoi ripensamenti. Lui, Renzi, non aveva detto "mai con Forza Italia al governo? E ora? Bersani l'aveva detto e ha mantenuto la promessa.

MARINO, ORA GIRERÒ L'ITALIA PER DIRE NO AL REFERENDUM

(ANSA) - ROMA, 8 OTT - "Ho inviti in oltre 20 città italiane.

Dirò quel che penso sulla riforma: che il Senato va totalmente abolito e che la revisione non è stata studiata e votata come avevano fatto all'assemblea costituente". Lo dice a la Stampa l'ex sindaco di Roma, Ignazio Marino, intervistato da diversi quotidiani dopo l'assoluzione sul caso scontrini. Non farà un suo movimento né si candiderà alla segreteria Pd: "Io non sono proprio, di indole, un capopartito. Non lo sarò mai - afferma a Repubblica -. Posso produrre idee e studiare".

"Forse non mi sarei dovuto dimettere - si rimprovera -. Ma è vero che io subivo un'enorme pressione. Non solo io, ma anche la mia famiglia. Mi arrivarono due buste con dei proiettili, in una c'erano le cartucce di una P38 special con questo messaggio: 'I prossimi proiettili serviranno per bucare te, tua moglie e tua figlia. E sappiamo dove vive tua figlia'. Poi, certo, ci fu l'assedio politico e l'aggressione mediatica...". A Raggi che ha chiesto i danni d'immagine per la città replica: "Mi aspetto che la sindaca si impegni con la stessa determinazione con cui io ho trovato 13 milioni di euro di finanziamenti, grazie ai quali lei ha potuto inaugurare con la fascia tricolore la scalinata di piazza di Spagna restaurata". Raggi dice di esser sotto attacco dei poteri forti.

Condivide? "Non lo so - risponde Marino intervistato anche dal Fatto Quotidiano -. Certo che dicendo brutalmente no alle Olimpiadi deve essersi fatta dei nemici molto potenti".

